

comunicazioni orali

SESSIONE 9

Aggiornamento in tema di diagnosi e gestione delle sepsi

Venerdì 5 ottobre 2007, ore 09.00 - 13.00, SALA BIANCA

CO9.1

LA BIOLOGIA MOLECOLARE (SEPTIFAST) APPLICATA ALLA DIAGNOSTICA DELLE SEPSI: NOSTRE ESPERIENZE PRELIMINARI

Dodaro S., Cavalcanti P., Filia M.A., Gallo M., Nudo L., Casazzone B., Gaccione C., Pingitore P., Noto A., Giraldi C.

Microbiologia e Virologia, Ospedale Annunziata, AO Cosenza

Introduzione. L'aumentata incidenza di sepsi in soggetti immunocompromessi ha reso indispensabile l'uso di metodi affidabili e rapidi finalizzati alla identificazione dell'agente etiologico. In tale contesto l'impiego di un test di amplificazione genica rivolto ai microrganismi più frequentemente responsabili può risultare di ausilio nella riduzione dei tempi di refertazione.

Metodi. Sono stati sottoposti ad indagine due gruppi di pazienti, il primo con forte sospetto clinico di sepsi non ancora accertata, il secondo con sepsi confermata da emocoltura positiva.

Su entrambi i gruppi sono stati eseguiti contemporaneamente due prelievi ematici, uno destinato all'esame colturale con metodo tradizionale con il sistema BACTEC 9240 (Becton Dickinson) e l'altro destinato al test di amplificazione genica mediante LightCycler SeptiFast Test (Roche).

Nel primo gruppo di pazienti i prelievi sono stati eseguiti prima dell'inizio della terapia antimicrobica, mentre nel secondo gruppo dopo 3-5 giorni dall'inizio della terapia.

Risultati. Nella maggioranza dei casi appartenenti al primo gruppo di pazienti abbiamo ottenuto una concordanza tra i due metodi.

I risultati relativi al secondo gruppo di pazienti evidenziano invece maggiore sensibilità del metodo di ampli-

ficazione rispetto a quello colturale.

Conclusioni. Premesso che i risultati da noi esposti sono relativi ad un numero modesto di casi esaminati, è possibile tuttavia formulare alcune considerazioni:

- Il test si è rivelato, nelle nostre mani, molto rapido nella sua esecuzione e lettura dei risultati, permettendo di ottenere una identificazione in 6-8 ore. Tale lasso di tempo è stato inoltre sufficiente alla determinazione dei ceppi MRSA e VRE.
- Il test ci ha consentito la identificazione di ceppi responsabili di sepsi anche una volta iniziata la terapia antimicrobica a fronte di emocolture ormai negative.
- Esiste, tuttavia, la possibilità di riscontro, con il metodo colturale, di microrganismi che, se pur poco frequentemente causa di sepsi, non sono inclusi nelle "specie bersaglio" riconosciute con il LightCycler SeptiFast Test.